



<p>I PASSI DI UN INCONTRO</p>	<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.</p>	<p>Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.</p>	<p>Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.</p>
<p>COME FARLI</p>	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia. Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità. Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita. Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
<p>Nucleo di contenuto Cosa deve emergere in ogni fase</p>	<p>L'incontro si apre con la narrazione di un incontro di Gesù che ha qualcosa di sconcertante ma che allo stesso tempo è una storia di trasformazione, di liberazione, di rinascita (un modo di tradurre la trasformazione battesimale).</p>	<p>> L'indemoniato: gran parte del brano è spesa a descrivere la sua condizione di bestialità inumana. Dopo riacquisisce la sua umanità e personalità. > Gli altri: non vogliono la liberazione scomoda di Gesù. Gesù: è il vero Signore, riconosciuto tale, che può liberare l'uomo. La persona o la vita dell'uomo è occupata da una molteplicità di cose-desideri-ansie. Gesù può ripristinarlo nella sua condizione di dignità, in quanto immagine di Dio.</p>	<p>Il brano propone comunque un messaggio di speranza: con Gesù c'è una possibilità di liberazione e di umanizzazione per tutti, anche per me.</p>
<p>Attività Alcune proposte</p>	<p>Si dà lettura del testo evangelico del Geraseno. Nel silenzio, ciascuno è invitato a riflettere sulle reazioni che ha di fronte a questo brano e se il racconto può avere a che fare con noi e la nostra vita. La domanda è: c'entra qualcosa con me questo brano?</p>	<p>La visione della scena finale di "The Truman Show" https://www.youtube.com/watch?v=u6abtw7Mxq0, da collocare brevemente nel contesto del film, riporta al presente il tema della fatica di liberarsi dalle false sicurezze e conquistare l'autonomia e la libertà. Si ritorna al brano, proponendo le definizioni di alcuni termini che aiutano ad attualizzarlo: Spirito immondo = malato, schiavo di qualcosa che lo tormenta e lo isola. Impuro = diviso, è un concetto chimico, cioè alterato da sostanze altre. Indemoniato= abitato da impulsi, desideri incontenibili, isolato dagli altri e senza luce, senza la capacità di aderire alla Vita, di trovarne senso e gusto; ma anche pervaso da "idee", daimon, che mi rendono "diviso" in me stesso. Uomo senza legami = la questione delle catene. Era posseduto = è un passivo che ricorda molto bene l'esperienza che facciamo anche noi quando</p>	<p>Si ritorna al silenzio personale con questi interrogativi: da che cosa voglio essere liberato? Quali situazioni mi tengono prigioniero? Ma, ancora prima, ritengo di dover essere liberato da qualcosa? C'è una lotta tra bene e male dentro di me? Chi lo desidera metterà in preghiera nel momento successivo qualche sua riflessione. Una traccia di celebrazione è allegata. Gesù offre a tutti la possibilità di ridisegnare l'esistenza insieme a Lui, per toglierci da una condizione faticosa di male e dirigerci verso il bene.</p>

		<p>alcuni pensieri, fissazioni, idee ci prendono e non siamo più noi che possediamo le idee ma sono loro che ci possiedono.</p> <p>Lasciamo scorrere il testo davanti agli occhi per raccogliere altre parole che ci sembrano significative o non immediatamente chiare, non facilmente comprensibili. Se ne discute insieme.</p>	<p>Comprendere, nella fede, che con Cristo è possibile essere trasformati, rigenerati. L'essere posseduti può, con Lui, diventare l'essere amati.</p>
<p>Costruiamo l'incontro Le nostre proposte</p>	<p>Narrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Fare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Scoprire:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Celebrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>Accompagnatore Attenzioni verso gli adulti</p>	<p>L'accompagnatore del gruppo può far emergere la componente "battesimale" del percorso, presente anche in questo brano, con alcuni elementi allusivi: rinascita-risurrezione dell'uomo dalla morte (sepolcri) alla vita (ritorno a casa), immersione nell'elemento dell'acqua... e richiamo-somiglianza al racconto di Bartimeo (uno da seduto viene alzato, l'altro da forsennato bestiale viene seduto come un signore, ma entrambi vengono riabilitati al cammino di discepolato o di testimonianza).</p>	<p>Può capitare che qualcuno si fissi sulla condizione di "indemoniato" o sugli "spiriti immondi" (esorcismi ecc...), ma è opportuno riportare ciò alla possibilità di male che può riguardarci tutti da vicino.</p>	<p>L'attenzione dei formatori è quella di condurre l'incontro verso la dimensione "attiva" del testo: lasciare che sia la Parola a comunicare.</p>
<p>L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.</p>			

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.